



IL RICORDO RITRATTO DI UN INTELLETTUALE RAFFINATO E NON CONVENZIONALE

Olschki, come dottor Jekyll e mister Hyde

Alla passione per i libri faceva da contraltare quella per le esplorazioni subacquee



di **PIER FRANCESCO LISTRI**

IL SUO MOTTO era "fare libri per sempre": il contrario esatto del futile e fugace andazzo editoriale odierno. E nonostante Alessandro avesse -diceva lui - due anime, quella del competentissimo e appassionato subacqueo e quella di raffinato e colto editore, a quel motto ha tenuto sempre fede, fino a ieri. Se n'è andato, ottantaseienne, esattamente nell'anno centocinquantesimo della nascita del suo avo, fondatore della casa editrice, Leo Samuel Olschki. Quanta storia alle spalle e quanta responsabilità di spirito e dei cultura.

Entrando nel bel villino, situato nel viuzzo presso quasi l'Arno, dove da anni accanto a lui lavoravano la moglie Lidia, la figlia Costanza e il figlio Daniele, e da poco la giovanissima nipote Serena, le sale, i mobili, le librerie, le più recenti edizioni sistemate sull'antica fratina, davano un senso di grave serenità, di raffinata eleganza. I suoi carissimi cani (cui dedicò un eletto libretto) stavano - ma di recente non più - sobriamente seduti su antichi divani, lui sorrideva, agitava la pipa, sorrideva del suo mite e acuto sorriso ebreo. Non avresti detto questo signore, lo stesso che fino a pochissimi anni fa, compiva spedizioni di archeologia marina in oceani lontani e



IMMAGINI DI UNA VITA Sopra Alessandro Olschki con la figlia Costanza e la nipote Serena; sotto, in Antartide (foto dal libro "Continente di ghiaccio" Giunti Nardini editore)

si immergeva nelle profondità del mare. «Sono - diceva - dottor Jekyll e mister Hyde». Uno dei due era infatti un grande subacqueo. Nel '74 s'era spinto, a questo scopo, fino ai mari antartici. Alessandro era stato anche il fondatore, e per molto tempo il presidente, del Gruppo Ricerche Scien-

tifiche e tecniche Subacque. Tanto aveva fatto per la valorizzazione e la salvaguardia dell'Arcipelago toscano.

Forse nei bui silenzi sottomarini, il tempo e la sua durata acquistavano valore: e questa aspirazione alla durata ha carezzato sempre i suoi libri, dai caratteri e dall'impa-

LA STORIA

La carriera

E' stato editore, ma anche un subacqueo appassionato e attento all'ambiente



Erede di talento

Prosegue la linea di collane colte, aprendole all'archeologia, alla musica, alla letteratura



ravvivare, di un'altissima tradizione, come quella prima antiquaria poi editoriale fondata dal prussiano e colto Leo Samuel, erede di una famiglia di tipografi ebrei, giunto in Italia nel 1883, e patron di una libreria antiquaria a Verona e poi a Venezia. Il suo primo libro, come editore, s'intitolava: "Figure dantesche". Dal 1897 Leo si trasferisce a Firenze, prima sul lungarno Acciaiuoli, poi nell'Oltremugnone. A Leo succedette l'ascetico e erudito suo figlio Aldo. Le persecuzioni razziali, poi la guerra, più tardi l'alluvione, tante insidie al severo lavoro editoriale di una casa ormai di riconosciuto prestigio in Europa e nel resto del mondo. Alessandro, succeduto da tanti decenni ai suoi illustri parenti editori prosegue la severissima linea di collane colte, di studi severi, le apre alla musica, alla archeologia, agli studi letterari, alla pubblicazioni di fonti e soprattutto a alla bibliografia, in ciò sorretto dalla somma esperienza del grande sodale Roberto Riboldi.

PER ANNI, diversamente impegnata, illustra questa famiglia anche la sorella di Alessandro. Marcella Olschki, finissima scrittrice (leggendaro il suo libro "Terza liceo", scomparsa or è poco tempo. Con Alessandro scompare un coltissimo intellettuale di stampo ebraico, un gran signore fiorentino, un editore inimitabile. Ma la bellissima sigla "LSO" sormontata dalla croce rimane, e certo va avanti: oggi uno non molti gioielli di Firenze.

ginazione elegantissime, quei testi che molte grandi università americane e anche europee acquistavano a scatola chiusa: tutto quello che Olschki pubblica è degno di esser messo in biblioteca. E' difficile inaugurare una storia importante, ma non è meno difficile serbarsi degno, proseguire e

NELLO SGUARDO DI LUCA



Questa settimana nella rubrica dedicata al ricordo di Luca Pesci, Caterina Bellandi, la tassista di Milano 25, racconta una nuova 'avventura' con i suoi Supereroi, ragazzi coraggiosi che lottano senza paura contro la malattia

A CACCIA di emozioni strombettando in taxi abbiamo incontrato Marco Donadel. Ogni settimana io, autista di Supereroi, faccio da cocchiere alla ricerca dei divi della Fiorentina. In collaborazione con la redazione di firenzeviola.it e gli splendidi giovani che le danno vita

Yuri e Marco, quando il Supereroe incontra il campione

ci misureremo con i giocatori. A bordo del taxi i Supereroi sono desiderosi di intervistare ed incontrare finalmente dal vivo i loro idoli del prato verde, a passeggio o braccandoli all'uscita degli allenamenti per consegnare loro un 'Piggy Viola', un riconoscimento di stima. L'iniziativa nasce dal desiderio di porre attenzione alle curiosità del calcio-mercato guardandolo da un diverso punto di vista. E certo non appena la cosa mi è stata proposta, mi ha riempito di entusiasmo: è un nuovo modo per donare avventure. Si è così accesa una corsa curiosa tra i Supereroi a chi intervisterà la prossima settimana il calciatore prescelto, a chi davvero potrà sedere al suo fianco comodamente seduto in taxi per qualche minuto conversando come se fossero amici

di vecchia data, a chi sognando si preparerà tra una chemioterapia e l'altra le faticose domande da porre al proprio idolo. Si comincia ad immaginare, a preparare e visualizzare il momento tanto ambito e desiderato e già questo pensiero crea meravigliosa energia di gioia. Per questo la gente mi racconta di provare gioia al solo passaggio del colorato taxi, immaginando un giorno di poter far parte di qualche piccolo e grande progetto con i Supereroi. Da questo nasce la miriade di foto e comunicazioni visive attraverso il mantello e cappello di una zia che disperatamente cerca di accendere sempre nuovi interessi nei cuori a volte affaticati dei giovani eroi che sono costretti a letto o attaccati al filo della chemio. Marco Donadel è stato di una dol-

cezza infinitamente paziente e Yuri Principali (nella foto), nonostante l'emozione è riuscito a intervistarlo come un vero professionista. Ci coccola il solo pensiero che molti altri giocatori come lui riescano a misurarsi con qualcosa di così tanto speciale. Yuri ha solo 23 anni, pochi mesi lo dividono dall'età di Marco il campione. Nel taxi a contatto stretto sono come amici: l'eroe del prato verde si confonde con l'eroe che combatte contro il drago. E la magia ha inizio. Appuntamento dunque a mercoledì prossimo, al prossimo calciatore, senza però scordare l'appuntamento con 'zìo' Cesare Prandelli a Coverciano: ci ha invitato al raduno della Nazionale prima della partita di mercoledì.

Caterina Bellandi

